L'EVOLUZIONE DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA

LE PRINCIPALI TAPPE DELLA PAC

1957	Trattato di Roma
1958	Conferenza di Stresa
1962	Adozione delle prime regolamentazioni di mercato provvisorie con progressivo riavvicinamento dei prezzi
1968	Inizio della fase definitiva della PAC con l'adozione di prezzi comuni
1979	Adozione del prelievo di corresponsabilità per il settore lattiero-caseario in risposta al problema delle eccedenze
1980	Il Consiglio dei Ministri ammette il principio della fissazione di obiettivi di produzione
1984	"Svolta" del 31 marzo Adozione delle quote nel settore lattiero Congelamento dei prezzi - Limiti di garanzia
1985	Pubblicazione del libro verde della commissione "Prospettive della politica agricola comune"
1988	Disciplina di bilancio e regime degli "stabilizzatori"
1992	Approvazione della prima riforma della PAC (Mac Sharry)
1999	Seconda riforma della PAC (Agenda 2000)
2003	Revisione di Medio Termine della PAC (MTR- Fischler)
2008	Health check della PAC - Semplificazione

PRINCIPI BASE DELLA P.A.C.

a) **UNICITÀ DEI MERCATI** con abolizione dei dazi doganali e libera circolazione dei prodotti agricoli fra i paesi membri.

b) **PREFERENZA COMUNITARIA** da ottenersi con la creazione di una tariffa doganale comune con i paesi terzi

c) **RESPONSABILITÀ FINANZIARIA COMUNE** con assunzione solidale da parte di tutti i paesi membri del costo della P.A.C.

STRUMENTI DELLA P.A.C.

POLITICA DEI **PREZZI** E DEGLI **SCAMBI**

POLITICA DELLE **STRUTTURE**

ORGANIZZAZIONE DEI MERCATI AGRICOLI

REGIME DEI PREZZI E DEGLI SCAMBI

a) PREZZO INDICATIVO (o P. BASE o P. D'ORIENTAMENTO)

Ritenuto prezzo equo per i produttori
Prezzo a cui dovrebbe tendere il mercato

b) PREZZO D' INTERVENTO (o P. D'ACQUISTO)

E' il prezzo minimo garantito
Prezzo a cui la comunità acquista il prodotto

c) PREZZO D' ENTRATA

P. a cui entrano i prodotti dai paesi terzi
Fissato a un livello vicino a quello indicativo

d) PRELIEVO

Importo pari alla differenza tra prezzo di mercato monoliale e prezzo di entrata
E' pagato dall'importatore alla comunità

e) RESTITUZIONE

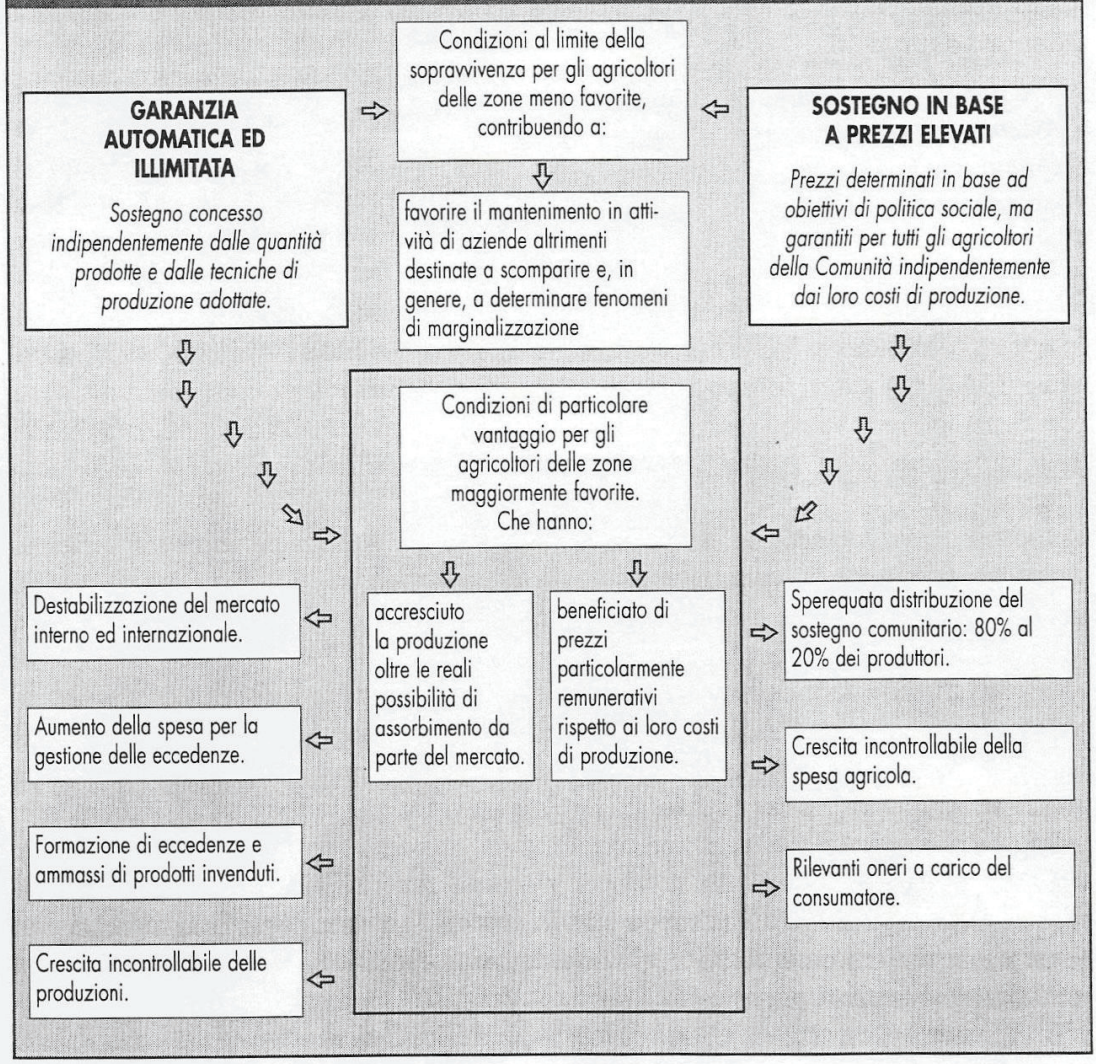
Misura contraria al prelievo
Viene data dalla CEE all'esportatore che porta il suo prodotto fuori dalla Comunità.

Tab. 1 - Grado di autoapprovvigionamento per le principali produzioni agricole (valori %)

	CE a 10		CE a 12		UE a 15	
	1973/74	1984/85	1985/86	1989/90	1996/97	1999/2000
Cereali (escluso riso)	91	118	110	120	119	116
Zucchero	91	128	123	128	130	128
Ortaggi freschi	94	101	107	106	107	
Frutta fresca (escluso agrumi)	82	83	87	85	87	
Agrumi	47	50	75	70	75	
Vino	103	100	104	103	109	109
Olii vegetali	-	47	56	65	56	
Latte fresco					101	123
Latte scremato in polvere					232	247
Burro					110	116
Carne bovina	96	108	107	108	107	103
Carne suina	100	102	102	104	102	110
Pollame	102	107	105	105	105	109
Ovini e caprini	66	76	80	81	80	83
Uova	100	102	-	103	-	103

Fonte: Commissione Europea, La situazione dell'agricoltura nella Comunità, diversi anni

Quadro 1.1. Le contraddizioni della politica dei prezzi.



LA RIFORMA 1992 DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA

1. I PRESUPPOSTI DELLA RIFORMA

a) Cause interne

- **Elevato e crescente costo delle spese connesse all'attuazione delle politiche dei mercati e necessità di matenere la spesa agricola all'interno di una *"guideline"* prefissata**
- **Formazione di consistenti stock di eccedenze produttive difficilmente collocabili sul mercato mondiale e con costi di stoccaggio molto elevati**
- **Mancato conseguimento dell'obiettivo del miglioramento dei redditi agricoli rispetto a quelli degli altri settori**
- **Ampliamento degli squilibri territoriali e fra produzioni nella CE**
- **Diffusione di preoccupazioni ambientalistiche conseguenti ai danni provocati da pratiche agricole intensive**

b) Cause esterne

- **Crescente competizione e tensioni sui mercati internazionali**
- **Apertura del negoziato GATT (1986 Uruguay Round)**

Il negoziato GATT si pone come obiettivo la riduzione delle barriere al commercio internazionale attraverso:

- la definizione di una misura delle protezioni tariffarie

  (ESP= Equivalente di sostegno alla produzione)

- la trasformazione di tutte le barriere non tariffarie in dazi

Dinamica dell'ESP in milioni di dollari e in percentuale

Paese	1979-81	1986-88	1990-92
Australia	989	1.211	1.438
Canada	2.998	6.267	7.518
Giappone	18.069	35.529	31.837
Nuova Zelanda	537	520	126
Stati Uniti	17.205	42.923	32.765
Unione Europea	42.189	67.439	84.049
TOTALE OCDE	83.279	162.034	163.392
Australia	9,2 %	12,3 %	13,0 %
Canada	23,6 %	46,0 %	47,0 %
Giappone	57,2 %	75,7 %	68,0 %
Nuova Zelanda	17,8 %	18,3 %	4,0 %
Stati Uniti	15,6 %	39,3 %	27,3 %
Unione Europea	37,5 %	49,7 %	47,3 %
TOTALE OCDE	29,3 %	48,7 %	43,7 %

Valori dell'ESP per ettaro e per agricoltore

	ESP per ettaro ($)		ESP per agricoltore (000 $)	
Paese	1986-88	1990-92	1986-88	1990-92
Australia	3	3	4	5
Canada	105	130	16	21
Giappone	9.184	8.692	16	12
Nuova Zelanda	36	9	5	1
Stati Uniti	124	93	24	19
Unione Europea	608	783	9	13

ELEMENTI PRINCIPALI DELL'ACCORDO GATT 1994

RIDUZIONE DEL SOSTEGNO INTERNO AL SETTORE AGRICOLO

--> riduzione del 20% in 6 anni dell'AMS (base 1986-88)

--> esclusione delle misure di sostegno del reddito

RIDUZIONE DELLE SOVVENZIONI ALLE ESPORTAZIONI

--> Riduzione del 36% in VALORE in 6 anni

--> Riduzione del 21% in QUANTITA' in 6 anni

RIDUZIONE DELLE TARIFFE DOGANALI SULLE IMPORTAZIONI

--> Conversione di tutte le misure in TARIFFE

--> Riduzione del 36% in VALORE in 6 anni

--> Clausola di salvaguardia

CLAUSOLA DELL'ACCESSO MINIMO A TARIFFA NULLA O RIDOTTA

--> Inizialmente pari al 3% del consumo interno

--> Dal 2000 pari al 5% del consumo interno

LA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA 1992

2. GLI OBIETTIVI DELLA RIFORMA

Contenuti nel COM (91) 100 del 1° Febbraio 1991, Comunicazione della Commissione al Consiglio "Evoluzione e futuro della PAC - Documento di riflessione della Commisisone"

a) Mantenimento in attività di un numero sufficientemente elevato di agricoltori ritenuti l'unico mezzo per conservare l'ambiente naturale, il paesaggio e il modello di agricoltura a conduzione familiare

-> Funzione produttiva + funzione di tutela ambientale

-> Produzione di alimenti + materie prime non alimentari

-> Produttività ---> Metodi di produzione meno intensivi

b) Lo sviluppo rurale non dipende solo dall'agricoltura: occorre quindi incoraggiare lo sviluppo delle aree rurali attraverso attività integrate (artigianato, turismo, forestazione, tutela ambientale)

c) Ripristino dell'equilibrio dei mercati per evitare l'accumularsi dei eccedenze e la crescita della spesa agricola:

Misure di controllo della produzione tradizionali

Estensivazione delle produzioni

Miglioramento della qualità delle produzioni

d) Il principio di solidarietà finanziaria deve implicare le necessità di ripartire meglio il sostegno per eliminare le disparità esistenti

Gli strumenti di sostegno devono incidere in modo più diretto sui redditi

Il bilancio agricolo deve essere un reale strumento di solidarietà

Spostamento del sostegno in modo che non dipenda esclusivamente dai prezzi

Per garantire il reddito occorrono aiuti al reddito dei produttori basati sulla superficie o numero di capi, aiuti differenziati nel caso in cui venissero introdotti obblighi di restrizioni quantitative

Settore dei CEREALI

Riduzione dei prezzi in modo da aumentare la capacità concorrenziale rispetto ai prodotti sostitutivi e sui mercati internazionali
Accordo: Prezzo indicativo 110 ECU/T, Intervento da 155 a 100 ECU

La perdita di reddito viene compensata attraverso un aiuto al reddito integrale fino ad una soglia di superficie e successivamente decrescente - Accordo: 45 ECU/T (54,34 euro/t)

Agenda 2000

Con il documento COM(97) 2000 def., del luglio 1997, dal titolo "Agenda 2000" la Commissione dell'Unione Europea ha indicato la necessità di rafforzare le politiche comuni europee per giungere "ad un'Unione più forte e più ampia". Tra queste la Politica agricola comunitaria (PAC), che necessita una nuova riforma a prosecuzione e completamento di quella iniziata nel 1992.

PERCHÉ UNA NUOVA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE?

Per la Commissione UE vi sono motivi di ordine interno ed esterno:

I 1: L'attuale livello dei prezzi è troppo elevato:

- scarsa competitività e ricomparsa delle eccedenze (set-aside al 10%)

I 2: Effetti negativi della riforma del 1992:

- sostegno ai produttori ripartito in modo diseguale
- effetti negativi sul territorio e sull'ambiente
- cattiva immagine della PAC presso l'opinione pubblica

I 3: Differenziazione dell'agricoltura nei diversi Stati e Regioni:

- PAC più decentrata con criteri comuni e flessibili (sussidiarietà)
- evitare distorsioni concorrenza e ri-nazionalizzazione
- definire e preservare un nuovo equilibrio tra gestione comune e decentramento

E 1: Futuro ampliamento dell'unione:

- ingresso dei PECO

E 2: Nuovo "round" agricolo in sede WTO e accordi commerciali:

- maggiore liberalizzazione degli scambi
- definire le basi della trattativa valutando gli interessi dell'UE
- la riforma segna il limite delle concessioni nei prossimi negoziati internazionali

Agenda 2000

SCELTA POLITICA DI FONDO

- approfondire ed estendere la riforma del 1992 favorendo il passaggio dal sostegno ai prezzi ai pagamenti diretti e sviluppando una politica rurale coerente

LINEE DIRETTRICI DELLA RIFORMA

1. **Stimolare la competitività** per accrescere la partecipazione dell'agricoltura europea allo sviluppo del mercato mondiale;

2. **Organizzare diversamente le compensazioni dirette ai produttori:**
   - compensazioni solo **parziali** rispetto alla riduzione dei prezzi e soggette a limitazioni:
   - **eco-condizionalità**: riduzione o sospensione degli aiuti
   - **differenziazione**: in base al carico di lavoro
   - **massimali** globali decrescenti 80% tra 100.000 e 200.000, 70% oltre 200.000 ecu
   - parte della compensazione sotto forma di **dotazioni nazionali**, finanziate interamente dal FEAOG-Garanzia e ripartite in funzione della produzione;
   - ciascuno **Stato membro** potrà distribuire questi fondi a sua **discrezione**, nel rispetto di determinati criteri comunitari intesi ad evitare distorsioni di concorrenza
   - possibilità di stabilire l'**equilibrio** auspicato tra **produzione intensiva ed estensiva**

3. **Lo sviluppo rurale** diventa il secondo pilastro della PAC: si tornerebbe a valorizzare la politica delle strutture e la si separerebbe dalla politica di intervento sul territorio:

   - nuovo **regolamento per lo sviluppo rurale** che sostituisce diversi regolamenti preesistenti: il regolamento FEAOG dei Fondi strutturali, quattro regolamenti relativi all'obiettivo 5a, i tre regolamenti sulle misure di accompagnamento e il regolamento sul sostegno strutturale alla silvicoltura.

   - inquadramento dei **fondi strutturali** per lo sviluppo rurale in obiettivi generali:

   - obiettivo 1: regioni in ritardo di sviluppo;

   - obiettivo 2: regioni in riconversione economica;

   - obiettivo 3: sviluppo delle risorse umane

Agenda 2000

OBIETTIVI POLITICI DELLA PAC

- **Migliorare la competitività sui mercati interni ed esterni**
- **Garantire sicurezza e qualità degli alimenti**
- **Garantire un equo livello di vita alla popolazione agricola e stabilità dei redditi**
- **Integrare gli obiettivi ambientali nella PAC**
- **Creare fonti di reddito e occupazione complementari o alternative**
- **Semplificare la normativa comunitaria**
- **Valorizzare il "modello agricolo europeo"**